

Nuovi manager della sanità siciliana, la nota della Regione (con Caltagirone a Siracusa)

Il governo Schifani, nel corso della seduta di giunta di questa sera, ha designato, su proposta dell'assessore alla Salute Giovanna Volo, i nuovi manager della sanità siciliana. I nominativi dei direttori generali delle 15 strutture sanitarie regionali e dei 3 policlinici universitari, così come previsto dalla normativa vigente, sono stati scelti dalla rosa dei 49 idonei stilata sulla base delle valutazioni della Commissione di selezione. In attesa del completamento dell'iter con il parere della commissione Affari istituzionali dell'Ars, i designati guideranno già da domani le stesse aziende in qualità di commissari straordinari, ad eccezione di Gaetano Sirna confermato direttore generale del Policlinico di Catania fino a ottobre 2025. Per quanto riguarda, invece, gli ospedali universitari di Palermo e Messina, i vertici sono stati individuati all'interno di una terna di nomi proposta dai rispettivi rettori.

«Abbiamo definito i nuovi assetti della sanità in Sicilia – evidenzia il presidente della Regione, Renato Schifani – nei tempi che avevamo stabilito. È un altro impegno rispettato, così come quello relativo alle selezioni per il ruolo di direttori sanitari e amministrativi che dovranno affiancare i nuovi manager. La giunta ha scelto figure qualificate sul piano della professionalità per la guida delle aziende e degli ospedali. I neo manager dovranno gestire la delicata fase che il sistema sanitario regionale si accinge a vivere, in attuazione delle linee che il governo intende imprimere per rendere il settore più moderno, efficiente, sostenibile economicamente e, soprattutto, sempre più attento ai

cittadini. Una sanità che curi, ma soprattutto si prenda cura dei pazienti. Stiamo portando avanti un importante lavoro per il completamento di strutture ospedaliere attese ormai da anni, per l'abbattimento delle liste d'attesa e per la razionalizzazione della rete sanitaria, affrontando anche le questioni legate al personale medico e ausiliario. Un'opera che richiede lo sforzo sinergico del governo e dei manager per garantire ai siciliani, al pari dei cittadini di altre regioni, una sanità di alta qualità e che consenta loro di curarsi nel migliore dei modi nella loro terra».

Di seguito i nomi e le destinazioni dei nuovi direttori generali designati nelle nove aziende sanitarie provinciali:

Asp Palermo: Daniela Faraoni

Asp Catania: Giuseppe Laganga Senzio

Asp Messina: Giuseppe Cuccì

Asp Agrigento: Giuseppe Capodieci

Asp Caltanissetta: Salvatore Lucio Ficarra

Asp Enna: Mario Carmelo Zappia

Asp Ragusa: Giuseppe Drago

Asp Siracusa: Alessandro Caltagirone

Asp Trapani: Ferdinando Croce

Questi i manager designati a Palermo, Catania e Messina per aziende ospedaliere, Arnas e Irccs e dei Policlinici

Arnas "Civico" Palermo: Walter Messina

Azienda ospedaliera "Villa Sofia-Cervello" Palermo: Roberto Colletti

Arnas "Garibaldi" Catania: Giuseppe Giammanco

Azienda ospedaliera "Cannizzaro" Catania: Salvatore Emanuele Giuffrida

Azienda ospedaliera "Papardo" Messina: Catena Di Blasi

Irccs "Bonino Pulejo" Messina: Maurizio Letterio Lanza

Policlinico Palermo: Maria Grazia Furnari

Policlinico Catania: Gaetano Sirna

Sanità, nomine a un passo: Caltagirone per l'Asp di Siracusa, Ficarra a Caltanissetta

Alle 19 la giunta regionale si riunisce a Palermo per ratificare le nomine nella sanità siciliana. Dopo un lungo tira e molla, ormai chiusa la partita per i nuovi dirigenti generali delle Aziende Sanitaria Provinciali e delle aziende ospedaliere.

La proposta dell'assessorato regionale, guidato da Giovanna Volo, prevede novità anche per Siracusa. Il commissario straordinario Salvatore Lucio Ficarra viene infatti indicato per guidare l'Asp di Caltanissetta. In una sorta di scambio, da Caltanissetta arriva invece a Siracusa l'ingegnere Alessandro Caltagirone, 59 anni, romano.

Il radiologo siracusano Giuseppe Capodieci viene messo a capo dell'Asp di Agrigento; Giuseppe Laganga Senzio per l'Asp Catania; Mario Zappia, altra vecchia conoscenza di Siracusa, come dg dell'Asp Enna; Giuseppe Cuccì per l'Asp Messina; Daniela Faraoni riconfermata all'Asp Palermo; Giuseppe Drago all'Asp Ragusa e Ferdinando Croce per l'Asp di Trapani.

Questi i nomi indicati nella proposta dell'assessore regionale che la giunta guidata dal presidente Schifani si appresta a ratificare in serata. Si conclude un lungo lavoro di equilibri e bilanciamento di interessi tutto interno al centrodestra.

Per quel che riguarda le Aziende Ospedaliere:

Walter Messina – Arnas Civico-Di Cristina-Benfratelli” Palermo
Giuseppe Giammanco – Arnas Garibaldi di Catania
Roberto Colletti – Azienda ospedali riuniti Villa Sofia-
Cervello di Palermo
Salvatore Emanuele Giuffrida – A.O. per l’Emergenza Cannizzaro
di Catania
Catena Di Blasi – Azienda ospedaliera Papardo di Messina
Maurizio Letterio Lanza – Irccs Centro Neurolesi Bonino Pulejo
di Messina

Vacca e Maggio, il Siracusa in 10 passa ad Acireale (2-1)

Turno infrasettimanale con corroborante successo per il Siracusa. Allo stadio Aci e Galatea di Acireale gli azzurri si impongono per 2-1, seppur in inferiorità numerica.

Un primo tempo segnato da un certo predominio territoriale degli uomini di Cacciola. Ottima partenza, con il Siracusa che trova la rete del vantaggio al 2’ minuto con Raffaele Vacca, pallone spinto in rete dopo l’incrocio dei pali centrato da Giuliano Alma, direttamente da calcio d’angolo. Al 45’ l’Acireale, con un contropiede vincente, trova il gol di Diego Zuppel che sorprende la retroguardia azzurra.

Nel secondo tempo parte meglio la formazione acese, con un palo colpito ancora da Zuppel al 23’, ma a passare di nuovo in vantaggio è il Siracusa con Domenico Maggio al 28’ minuto, dopo una grande iniziativa di Forchignone. Al 34’ però Maggio rimedia un secondo giallo che costa l’espulsione. Siracusa in dieci con Lamberti protagonista grazie a due strepitosi interventi che salvano il risultato.

Nonostante il clima incandescente nel finale di partita, il Siracusa continua ad inseguire il Trapani, che non conosce

battute d'arresto e vince per 1-2 in casa del Real Casalnuovo.

Rosario, dove sei? Si è allontanato da Siracusa, scatta piano ricerca persone scomparse

E' stato attivato in tarda mattina il piano di ricerca persone scomparse per ritrovare Rosario. L'uomo si è allontanato ieri dalla comunità di cui era ospite, senza farvi ritorno. "Siamo preoccupati, non era mai successo che mancasse per così tante ore", raccontano i responsabili della struttura che hanno allertato prontamente i Carabinieri e diffuso un appello sui social, corredato da foto.

Al momento dell'allontanamento, Rosario indossava un giubbotto beige, pantaloni scuri, scarpe blu e un marsupio nero. "Vi preghiamo di avvisare il Comando dei Carabinieri qualora lo incontraste. Potrebbe essere in difficoltà", spiegano ancora dalla comunità. Chiunque avesse notizie è pregato di contattare il numero per le emergenze 112.

Come prevedono i protocolli, dopo oltre 14 ore trascorse senza che l'uomo sia stato ritrovato, viene attivato dalla Prefettura il piano di ricerche, come richiesto dai Carabinieri. La Prefettura potrebbe disporre il coinvolgimento delle altre forze dell'ordine, dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile allargando il raggio delle operazioni sul campo.

Polizia in strada, vita dura per i parcheggiatori abusivi

Giro di vite contro parcheggiatori abusivi e illegalità diffusa. Intensificati i controlli della Polizia di Stato, in sinergia con la Polizia Municipale, nel centro storico di Siracusa in particolare verso il fenomeno dei parcheggiatori abusivi.

Le forze dell'ordine, dopo aver effettuato, nei giorni scorsi, minuziosi servizi di osservazione e documentando le attività illegali commesse dai parcheggiatori abusivi, hanno messo in campo un'azione repressiva che si è concretizzata con l'identificazione, la denuncia e le relative sanzioni emesse a carico di diverse persone sorprese in azione.

L'operazione odierna si inserisce nell'impegno operativo che la Questura di Siracusa sta proseguendo per contrastare l'aggravamento di fenomeni di microcriminalità che preoccupano i cittadini.

Idrogeno verde, impianto da 10MW in Sicilia con il cuore siracusano del Gruppo Eneron

Il Gruppo Eneron, con a capo il siracusano Luigi Martines, compie un nuovo e decisivo step lungo quel virtuoso percorso intrapreso da tempo. Con le controllate Onda Più ed Energit – capillarmente presenti in Sicilia e Sardegna – il gruppo si

conferma una prosumer company, ossia un'organizzazione capace di intervenire tecnologicamente sui consumi energetici dei singoli utenti per generare energia sul territorio, affrancarsi dalla rete e incentivare una nuova cultura del consumo improntata ad efficienza e piena sostenibilità e basata sul risparmio e sull'economia circolare.

Ha infatti iniziato a muovere i primi passi il nuovo progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di idrogeno verde da 10 MW che sorgerà nella zona industriale di Belpasso, in provincia di Catania. La messa in esercizio è stimata tra la fine del prossimo anno e i primi mesi del 2026. L'impianto avrà una capacità di produzione di circa 850 tonnellate /anno di idrogeno (stima prudenziale effettuata sull'utilizzo del 60% del tempo di lavorazione effettivamente disponibile).

Tecnologia all'avanguardia per quanto riguarda i diversi "moduli" che comporranno l'impianto che richiederà materialmente per il loro completo assemblaggio tra 4 e 6 mesi di lavoro – a valle della conclusione completa del complesso iter autorizzativo – con l'impiego in fase di costruzione di una cinquantina di unità lavorative (tra diretti e indotto). Il progetto richiederà un investimento complessivo di circa 14 milioni di euro.

Oltre all'idrogeno verde dall'impianto "uscirà" nelle fasi di produzione anche ossigeno, che ha già un proprio mercato di riferimento ben consolidato con diverse applicazioni a cominciare da quella in ambito sanitario. La scelta finale del sito all'interno della zona industriale di Belpasso, maturata a conclusione di un'intesa attività di scouting, è stata determinata dal riscontro dell'esistenza di ogni idonea caratteristica a cominciare dalla disponibilità di adeguate risorse idriche e dalla presenza di importanti attività industriali energivore che, potrebbero ricevere l'idrogeno verde prodotto direttamente e senza ulteriori lavorazioni grazie a pipeline dedicate. L'altra attuale modalità di distribuzione all'utente finale è invece tramite autobotti (in forma liquida). "Lo scenario della produzione di idrogeno

verde è connotato già oggi da una forte capacità attrattiva dell'Italia che dispone di una capillare e diffusa rete di distribuzione del gas che in una fase successiva potrà essere anche utilizzata per portare l'idrogeno verde sino all'utente finale – ha commentato l'ing. Luigi Martines, CEO del Gruppo Eneron –. A ciò si aggiunga che il nostro Paese punta entro il 2030 a investire 10 miliardi di euro per l'installazione di 5 GW e che analoga straordinaria attenzione la riscontriamo già oggi anche nella Regione Siciliana che intende realizzare una filiera dell'idrogeno verde e a fare della Sicilia un hub del Mediterraneo. Il Gruppo Eneron, forte anche delle specifiche professionalità e competenze delle quali dispone, in questo scenario si pone come soggetto sviluppatore e programmatore sino alla completa costruzione dell'impianto”.

Pali di fondazione da 10 e 20 metri per “tenere” via lido Sacramento a rischio frana

Ci vorrà ancora un mese e mezzo di lavori prima della riapertura di via lido Sacramento, nel tratto chiuso dopo il medicane del 2021. La strada – che poggia sulla falesia – è “scivolata” in tre punti verso il mare. Un movimento su cui influiscono le mareggiate e la regimentazione delle acque di falda.

Il primo intervento è stato avviato dal Comune di Siracusa, attingendo a circa 450mila euro di Protezione Civile, in attesa del via libera – e del decreto di finanziamento – per il progetto presentato al commissario per il dissesto idrogeologico e che prevede la realizzazione di una parete di rinforzo, con massi di volume adeguato ad assicurare, da una

parte, la tenuta della scogliera e, dall'altra, cercare di depotenziare i marosi al momento dell'impatto.

I primi 78 pali di fondazione sono stati completati e avranno il compito di "sostenere" la strada. Saranno ora collegati da una trave su cui verranno realizzati fori per il drenaggio delle acque di falda. La tabella dei lavori in corso prevede poi uno scavo sulla sede stradale di 2 metri per 2 per andare a "svuotare" il sottofondo stradale del materiale di risulta utilizzato e posare del pietrisco che agevolerebbe tenuta e drenaggio, spiegano dal cantiere. Un guardrail a ridosso della scogliera chiuderà il tratto consolidato.



A seguire costantemente i lavori, l'assessore Enzo Pantano. "Stiamo mettendo in sicurezza i due tratti critici di via lido Sacramento. Ci siamo resi conto che anche un terzo pezzo della strada sta evidenziando segnali critici, dovremo valutare il da farsi. Se il decreto di finanziamento regionale arriverà a cantiere ancora aperto, i lavori proseguiranno anche

consolidando il terzo tratto. Altrimenti dovremo valutare se fare ancora ricorso, ma solo in quel tratto finale, a provvedimenti restrittivi del traffico”, spiega Pantano.

La riapertura di via lido Sacramento non pare comunque in discussione. I primi due cedimenti vengono messi in sicurezza con il sistema dei pali di fondazione. Quelli predisposti per il secondo tratto ceduto presentano diametro ancora maggiore e altezza di oltre 20 metri.

Medico 118 e poliziotto aggrediti da familiari paziente, condanna dell'Asp di Siracusa

Il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa, Salvatore Lucio Ficarra, condanna l'aggressione subita da operatori del 118 e della Polizia di Siracusa da parte dei familiari di un paziente precedentemente soccorso.

“Purtroppo continuiamo ad assistere ad episodi di inaudita violenza nei confronti del personale sanitario al quale oggi si aggiunge anche un operatore dell'ordine pubblico nell'esercizio del proprio dovere, mentre garantiscono senza risparmio di impegno e di fatica assistenza a quanti la richiedono. Confido nell'operato dell'autorità giudiziaria, affinché tali episodi messi in atto per fortuna da una sparuta minoranza di cittadini, siano puniti con condanne esemplari. La tutela dei nostri operatori contro ogni forma di violenza sia fisica che verbale rimane tra le priorità delle azioni di questa Azienda”.

Aggredito medico del 118, pugni e schiaffi in ospedale. Dieci giorni di prognosi

Il medico in servizio sull'unica ambulanza 118 medicalizzata di Siracusa è stato aggredito dopo un intervento di soccorso. E' successo ieri, nel tardo pomeriggio. Raggiunto da pugni e schiaffi da parte dei familiari di un uomo precedentemente soccorso, ha riportato una prognosi di dieci giorni. Non sono chiari i motivi dell'aggressione, avvenuta all'arrivo dell'ambulanza al Pronto Soccorso dell'Umberto I di Siracusa.

Il 118 era stato chiamato per un intervento urgente in via Giarre. Secondo quanto avrebbe riferito il medico, dopo l'aggressione, il clima era già teso in quel momento. La persona soccorsa, intanto, a causa della gravità delle sue condizioni è stata immediatamente trasferita dall'ospedale di Siracusa al Cannizzaro di Catania.

Per cercare di riportare la calma, sono intervenuti anche un poliziotto e la guardia giurata in servizio al Pronto Soccorso. L'agente di polizia, nella colluttazione, ha riportato una prognosi di 5 giorni. I responsabili dell'aggressione verranno denunciati.

Scerra cita il mojito di

Salvini, curioso scontro politico sul...cocktail

Curioso fuoriprogramma alla Camera dei Deputati, con il botta e risposta tra il parlamentare siracusano Filippo Scerra (M5S) ed il vicepresidente Giorgio Mulè. Tutta colpa del... mojito, il cocktail "entrato" in politica nel 2019 con le foto delle vacanze dell'allora ministro dell'Interno, Matteo Salvini.

Durante l'esame della relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea, Scerra ha parlato dell'annosa vicenda delle concessioni dei balneari pungendo il governo sull'assenza di indicazioni, tranne la comunicazione di Salvini circa prezzi abbassati. "Il ministro Salvini, forse in preda ai suoi mojito, ha abbassato i prezzi, ma i prezzi li ha abbassati delle concessioni, non sono stati abbassati i prezzi pagati dai cittadini italiani e questa è una vergogna", l'attacco di Filippo Scerra. "Le coste italiane – ha ribadito il parlamentare – non appartengono a nessuna lobby, non appartengono a questo Governo ma appartengono agli italiani, che meritano di avere servizi più efficienti e prezzi più bassi".

Ma il riferimento al mojito non è piaciuto a Mulè, presidente dell'Assemblea. Per questo ha ripreso Scerra: "Evitiamo di fare inutili richiami a cosa beve e a cosa non beve uno, può essere offensivo". Per nulla d'accordo il parlamentare siracusano: "non è offensivo assolutamente". Ma "se è offensivo lo decido io, per me è offensivo", ha tagliato corto Mulè. "Io non l'ho ritenuto offensivo", la chiosa Scerra prima del "decido io cos'è offensivo" di Mulè che chiude lo scambio di battute.

Prima della polemica sul mojito, Filippo Scerra si era soffermato sul caso di Ilaria Salis, da undici mesi detenuta in Ungheria e condotta in catene in tribunale.